

Educazione Civica-Tommaso

Brocanelli 5BM A.S. 2024/2025

Signore e signori, in questo momento di crisi globale, mentre la guerra sembra inevitabile, vi comunico che il conflitto non toccherà mai questo paese. Per questo il mio paese rifiuta categoricamente di partecipare a questo conflitto, e vi spiegherò perché questa non è solo una scelta politica, ma anche morale fondata su dei principi che spiegherò in questo tema.

Innanzitutto la guerra, soprattutto al giorno d'oggi utilizza, non solo armi da fuoco, ma digitali chiamati Social Network, infatti nel 2024, il 73% dei conflitti inizia prima online che sul campo di battaglia, questi potenti strumenti servono a diffondere **PROPAGANDA**, ai nostri giorni sentiamo molto spesso questa parola ma che cos'è? Alcuni affermano che sia solamente mentire, facendo credere che stai dicendo una verità, in realtà non vengono fornite solo fake news ma, vengono trasmesse notizie reali, ma ingigantite o ridimensionate, perché lo scopo della propaganda è riuscire a far scambiare una parte per il tutto.

Diventa così sempre più difficile distinguere la realtà dalla finzione appositamente creata per formare il nostro parere.

La propaganda ha origini ben più radicate, difatti ovviamente nel corso dei secoli ha subito un'evoluzione, l'obiettivo è sempre stato lo stesso ma le modalità erano ben diverse, prendiamo come esempio il ventennio fascista, in cui **Mussolini** utilizzò questo metodo per far sì che la sua figura sia dipinta come un salvatore della patria, e che il popolo, legato da un forte nazionalismo sarebbe dovuto essere molto devoto al regime.

Il controllo della stampa, delle radio e del cinema, che venivano censurati per far sì che l'informazione venisse filtrata da ogni possibile opposizione, ma soprattutto la politica fascista puntava sull'inculcazione dell'ideologia sin dalla tenera età infatti anche le scuole venivano manipolate imponendo un programma educativo mirato a plasmare i giovani secondo i principi del fascismo, promuovendo il nazionalismo, l'obbedienza assoluta allo Stato e la venerazione del Duce.



I più vulnerabili alla propaganda sono coloro che non si informano regolarmente da più fonti. Altro grande bersaglio della propaganda sono i giovani perché, per informarsi, si affidano quasi esclusivamente ai social media, che sono facilmente accessibili ma sono altrettanto facilmente penetrabili dalla propaganda perché difficilmente controllabili.

Il complesso di tutti questi motivi riduce fortemente la capacità di pensiero critico e l'attitudine di porsi domande e trarre risposte ragionate. Un tale atteggiamento predispone il target ad assorbire acriticamente il messaggio propagandistico. In tale contesto, molti giovani americani, osservando un video riguardante le operazioni di voto ai seggi, che veniva loro sottoposto nell'ambito di un dibattito circa le intrusioni russe sulle votazioni presidenziali americane, ha dichiarato che il video era credibile. Peccato non si siano neanche accorti che si trattava di

un filmato effettuato in Russia (la bandiera era perfettamente visibile).

La propaganda, quindi, influisce pesantemente sulla percezione delle masse e porta spesso ad assumere in maniera superficiale posizioni estremiste (a favore o contro), i notiziari russi, per esempio, trasmettono filmati in cui le truppe accolgono amichevolmente le famiglie ucraine scappate.

I social però non sono l'unico strumento informatico vittima della propaganda, difatti sono stati presenti recentemente molti attacchi hacker, il quale obiettivo segue un approccio ben definito, progettato per massimizzare l'impatto psicologico, politico ed economico.

La strategia generale combina offensiva informatica e guerra psicologica, con obiettivo di destabilizzare, di causare disagio e panico nei cittadini cercando di minare la fiducia nei governi.

Entra in gioco poi il quella che viene chiamata "ripetizione": ovvero quando una bugia, ripetuta abbastanza

volte,

diventa

indistinguibile dalla

verità. I social media,

con i loro algoritmi,

amplificano questo

effetto. Una notizia

falsa ma

emozionalmente carica

può viaggiare più

velocemente di una

smentita. Un altro

aspetto interessante è il

senso di controllo

illusorio che la

propaganda può fornire.

Parte del suo potere risiede nel dare agli utenti la sensazione di partecipare a qualcosa di più grande, di avere un ruolo nella battaglia digitale. Un sostenitore potrebbe essere invogliato a unirsi a un attacco **DDoS**, che consiste nel sovraccaricare un sito web, un server o una risorsa di rete con traffico dannoso. Di conseguenza, il sistema preso di mira si blocca o non riesce a funzionare, negando il servizio agli utenti legittimi e impedendo al traffico legale di arrivare a destinazione.

Quindi questi attacchi non sono solo hacker che abbattano server, ma di una battaglia psicologica che entra dentro di noi.

Negli ultimi anni la propaganda ha assunto una forma ancora più indistinguibile chiamata IA, ovvero Intelligenza artificiale.



Artificial intelligence is a tool that enables people to rethink how we integrate information, analyze data, and use the resulting insights to improve decision making—and already it is transforming every walk of life.

it is a very powerful weapon that can also be used as a propaganda tool, given the

ease with which images and data of any kind can be altered in a totally autonomous way and it is very difficult to trace the real original source.

I think that AI is a completely revolutionary tool, at the level of the very first computers, but it must be used ethically, because if it is used incorrectly, it can very well remain useful in the field of economics by analyzing markets, in security and even in the medical sector, so perhaps by introducing laws that protect this aspect over time we can very well live with this phenomenon, unfortunately like all tools of this caliber, it runs into risks.

Io credo quindi che il dovere morale dovrebbe spingere chi di dovere a rifiutare in modo intransigente qualsiasi soluzione di guerra solo prendendo in considerazione questi mezzi psicologici ma anche chi l'ha vissuta in prima persona, sia tutti i milioni di soldati morti nei vari conflitti ma anche autori che ci hanno lasciato testimonianze artistiche come Giuseppe Ungaretti che nel corso della sua poetica è stato molto influenzato dalla Seconda Guerra Mondiale, raccontandone la crudeltà e disumanità in particolare nella sua raccolta L'Allegria, lui stesso riporta che la guerra non può essere raccontata in parole buone perché è un qualcosa di vuoto e senza spirito di pietà

FONTI UTILIZZATE

<https://www.difesaonline.it/mondo-militare/guerra-e-propaganda>

<https://www.difesaonline.it/evidenza/cyber/hacking-e-propaganda-litalia-sotto-attacco-tra-cyber-minacce-e-guerra-psicologica>

https://www.canva.com/design/DAGioUvuEp4/R7p9m1eXfo0vk1dFH35UaQ/edit?utm_content=DAGioUvuEp4&utm_campaign=designshare&utm_medium=link2&utm_source=sharebutton

<https://www.brookings.edu/articles/how-artificial-intelligence-is-transforming-the-world>